

# **CAMERA DEI DEPUTATI**

**COMMISSIONI RIUNITE I (Affari costituzionali,  
della Presidenza del Consiglio e interni) e II  
(Giustizia)**

**AUDIZIONE DEL CAPO DIPARTIMENTO PER LE  
LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE DEL  
MINISTERO DELL'INTERNO**

**PREFETTO MARIO MORCONE**

**Roma, 15 settembre 2014**

Nel corso dell'anno sono giunti in Italia attraverso il Mediterraneo circa 125.876 stranieri. La crescente pressione migratoria continua ad impegnare, sempre con maggiore intensità, l'attività del Dipartimento, sia per l'assistenza nell'immediatezza dello sbarco, sia per l'accoglienza da assicurare ai richiedenti asilo.

Il Ministro dell'Interno, in più occasioni, come in sede di audizione al Comitato Schengen (15 aprile 2014), ha fatto presente come sia progressivamente cambiato il profilo dei flussi di ingresso non programmati, motivati sempre più dalla situazione politica dei Paesi di provenienza e dalla conseguente necessità delle persone di sottrarsi a persecuzioni o a danni gravi.

Le richieste di protezione internazionale dall'inizio dell'anno ad oggi sono state circa 38.000, a fronte delle 26.620 domande presentate in tutto l'anno 2013, mentre sono state esaminate, nell'anno in corso, 22.173 istanze a fronte di un numero complessivo di posizioni pendenti, pari a circa 33.900.

In questa situazione, è di tutta evidenza il sovraccarico di lavoro a cui sono sottoposte le autorità amministrative che esaminano le domande di asilo, con il conseguente allungamento dei tempi di definizione del procedimento e la saturazione delle strutture di accoglienza.

Per costruire un sistema che risponda, in regime ordinario, alle pressanti esigenze dettate dal fenomeno migratorio, occorre certamente adeguare la capacità recettiva del sistema di accoglienza, ma nello stesso tempo assicurare la velocizzazione delle istanze di asilo, senza naturalmente incidere sulle garanzie procedurali per i richiedenti, fissate a livello europeo prima ancora che nazionale.

Le disposizioni introdotte nel decreto-legge sono dirette appunto a questo: aumentare il numero delle Commissioni territoriali (che vengono portate da 10 a 20) e quello delle relative sezioni (che passano da 10 a 30), semplificando contestualmente il procedimento di esame della domanda di asilo, nonché ad aumentare il numero dei posti messi a disposizione dagli enti locali nell'ambito Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR), con la previsione delle relative risorse.

Attualmente sono state istituite ed operano dieci Commissioni territoriali e dieci sezioni, riportate nell'unito prospetto. In base alle nuove disposizioni si pensa di aumentare il numero delle Commissioni nelle regioni (quali la Campania, la Lombardia, le Marche, la Sardegna, la Toscana, il Veneto) in cui le Commissioni già previste abbracciano una circoscrizione territoriale molto vasta, comprensiva di più province, con pressione di lavoro maggiore; allo stesso modo si intende procedere per l'istituzione di nuove sezioni, tenendo conto del numero delle istanze in trattazione, nonché dell'esigenza di assicurare una maggiore distribuzione a livello provinciale.

D'altra parte, per contribuire ad accelerare i tempi di trattazione delle istanze di asilo, è prevista la semplificazione del procedimento di esame delle domande, attraverso l'introduzione di nuove modalità di svolgimento del colloquio (invertendo il criterio sino ad ora seguito in base al quale il colloquio si svolgeva sempre davanti alla Commissione e soltanto su richiesta dell'interessato davanti ad un solo componente, senza incidere sulla decisione finale che rimane assunta collegialmente dalla Commissione), e l'introduzione di criteri aggiuntivi per la determinazione della competenza territoriale della Commissione, (che tengono conto dei trasferimenti del richiedente asilo da un centro all'altro, ma anche, su decisione del presidente della Commissione nazionale, del numero dei

procedimenti assegnati a ciascuna Commissione e di eventuali cambi di residenza dell'interessato).

Sotto l'aspetto dell'accoglienza, il decreto-legge prevede risorse aggiuntive per l'ampliamento dei posti nella rete dello SPRAR, in cui sono ospitati, com'è noto, i richiedenti ed i titolari di protezione internazionale.

L'ampliamento è conforme agli indirizzi adottati negli accordi tra Governo, regioni ed enti locali, sanciti, da ultimo, nella intesa raggiunta nella Conferenza Unificata del 10 luglio scorso, in cui è stato approvato il Piano operativo nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extracomunitari, che individua nella rete dello SPRAR il perno del sistema di accoglienza di secondo livello.

A seguito del bando per l'attivazione dei posti nello SPRAR, per il triennio 2014-2016, di cui al D.M. 30 luglio 2013, sono stati messi complessivamente a disposizione da parte degli enti locali circa 19.400 posti, con costo preventivato di circa 247 milioni di euro.

In considerazione del notevole impegno finanziario a carico degli enti locali, per l'anno in corso, è stato già versato un anticipo per i servizi erogati al 30 giugno, pari a 71.504.524,26 euro, mentre i rimanenti pagamenti verranno effettuati al 31 dicembre.

In dettaglio, il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, previsto dall'articolo 1-sexies del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, con la legge 28 febbraio 1990, n. 39, è finanziato attraverso il Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo di cui all'articolo 1-septies del medesimo decreto legge, alimentato da tre specifici capitoli di bilancio (2352 *“Fondo Nazionale per le politiche ed i servizi dell'Asilo ed interventi connessi, ivi compresi quelli attuati nelle materie in adesione a*

*programmi e progetti dell'U.E. anche in regime di cofinanziamento*"; 2311  
*"Somme da destinare all'accoglienza degli stranieri richiedenti il riconoscimento dello status di rifugiato nel territorio nazionale; 2351. pg. 8  
"Somme destinate all'ampliamento della rete del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati")*).

I capitoli di bilancio, per il 2014, sono stati implementati attraverso risorse aggiuntive pari a 90 milioni di euro (di cui, 30 milioni, che fanno parte del fondo istituito dall'articolo 1 del decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120, recentemente assegnati con il DM del 3 giugno 2014; 60 milioni assegnati dal MEF, con prelevamento da fondo di riserva per le spese impreviste). A questi finanziamenti si aggiungono quelli del decreto-legge n. 119, pari a 50.850.570,00 euro.

In sede di disegno di legge per l'assestamento del bilancio è stata prevista l'assegnazione di 53 milioni di euro per garantire la capacità recettiva delle strutture di accoglienza dello SPRAR.

Complessivamente, per l'anno 2014, si prevede quindi di disporre, comprese le somme in assestamento di bilancio, di 250.650.188,00 euro a cui vanno detratti gli accantonamenti di bilancio, pari a 1.291. 818,00 euro, nonché le risorse destinate dalla legge di stabilità per il 2014 agli interventi di integrazione presso il CARA di Mineo, pari a 3 milioni di euro.

Un ulteriore tema è quello dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) che sbarcano nel territorio nazionale. Com'è noto, i numeri sono cresciuti moltissimo: dal 1° gennaio al 27 agosto 2014 sono sbarcati sulle coste italiane circa n. 9.820 minori stranieri non accompagnati.

I minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo, ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. n. 25/2008, sono immediatamente avviati a strutture avviate nelle strutture di accoglienza che fanno capo alla rete dello SPRAR.

Del tutto inadeguata, invece, risulta la normativa vigente, per i minori non richiedenti asilo. In particolare, le previsioni contenute nella legge quadro n. 328/2000 che assegnano agli enti locali il compito di prestare accoglienza ai minori (italiani e stranieri) presenti nel territorio nazionale privi di assistenza e di rappresentanza legale, con risorse prevalentemente a carico degli enti stessi.

Anche alcune disposizioni previste nell'articolo 33 del T.U. sull'immigrazione e quelle del relativo regolamento di attuazione (DPCM n. 535/1999) di certo non si riferiscono alle problematiche di accoglienza connesse ai flussi di ingresso non programmati.

Né vi è alcun riferimento alle procedure per assicurare la collocazione dei MSNA e alla individuazione di strutture dedicate tra le competenze assunte dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - a seguito della soppressione del Comitato minori stranieri - come indicate nelle Linee guida pubblicate dalla Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche dell'integrazione di quel Dicastero.

Nel frattempo la situazione è regolamentata sulla base di quanto convenuto, tra Governo, regioni ed enti locali nella citata intesa del 10 luglio.

In particolare, il documento ha preso atto dell'evoluzione della situazione relativa ai minori ed ha raccomandato l'introduzione di un sistema a regime che assicuri la collocazione in centri governativi di primissima accoglienza, destinati, oltre che all'assistenza immediata, anche agli adempimenti necessari per l'identificazione e l'avvio ad un percorso qualificato di seconda accoglienza, da realizzare nell'ambito delle strutture dello SPRAR.

In attesa dell'avvio a regime del sistema, è stato attribuito al Ministero dell'Interno il coordinamento della costituzione di strutture temporanee di accoglienza, nonché l'ampliamento dei posti nello SPRAR, sulla base di una

procedura accelerata. A tal fine è stata costituita presso il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione una Struttura di missione per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

A breve verrà approvata dal Parlamento la legge di delegazione europea 2013-bis che prevede il recepimento delle due direttive comunitarie in materia di procedure per il riconoscimento della protezione internazionale e di accoglienza dei richiedenti asilo. Ovviamente, sarà quella la sede per ridisegnare l'intero sistema di accoglienza per i richiedenti asilo, che potrà tenere conto anche delle importanti indicazioni emerse in sede di Conferenza Unificata.

**DISTRIBUZIONE DELLE COMMISSIONI TERRITORIALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE  
INTERNAZIONALE, DELLE RELATIVE SEZIONI E RISPETTIVA COMPETENZA TERRITORIALE  
SITUAZIONE AL 27 GENNAIO 2014**

<b>COMMISSIONE TERRITORIALE SEDE</b>	<b>COMPETENZA TERRITORIALE</b>	<b>SEZIONE SEDE</b>	<b>D.M. DEL</b>	<b>COMPETENZA TERRITORIALE</b>
<b>BARI</b>	PROVINCE DELLA PUGLIA: BARI, BRINDISI, LECCE, TARANTO	<b>BARI</b>	27.9.2013	
<b>CASERTA</b>	PROVINCE DELLE REGIONI: CAMPANIA, MOLISE	-		
<b>CROTONE</b>	PROVINCE DELLE REGIONI: CALABRIA, BASILICATA	<b>CROTONE</b>	23.1.2014	
<b>FOGGIA</b>	PROVINCE DELLA PUGLIA: FOGGIA, BARLETTA- ANDRIA-TRANI	-		
<b>GORIZIA</b>	PROVINCE DELLE REGIONI: FRIULI VENEZIA-GIULIA, VENETO, TRENTINO-ALTO ADIGE	-		
<b>MILANO</b>	PROVINCE DELLA REGIONE LOMBARDIA	-		
<b>ROMA</b>	PROVINCE DELLE REGIONI: LAZIO, SARDEGNA, UMBRIA, TOSCANA (ABRUZZO, MARCHE)*	<b>ROMA I</b> <b>ROMA II</b> (Roma o Cagliari) (Ancona o Firenze)	23.9.2013	LAZIO / SARDEGNA MARCHE / TOSCANA
<b>SIRACUSA</b>	PROVINCE DELLA SICILIA: SIRACUSA, RAGUSA, CALTANISSETTA, CATANIA	<b>SIRACUSA I</b> <b>SIRACUSA II</b> <b>SIRACUSA III</b> <b>SIRACUSA IV</b> (Caltanissetta) (Ragusa) (Catania) (Catania)	3.10.2013 23.1.2014	CALTANISSETTA RAGUSA MINEO MINEO
<b>TORINO</b>	PROVINCE DELLE REGIONI: PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA, EMILIA-ROMAGNA	<b>BOLOGNA</b>	23.9.2013	EMILIA ROMAGNA
<b>TRAPANI</b>	PROVINCE DELLA SICILIA: TRAPANI, AGRIGENTO, PALERMO, MESSINA, ENNA	<b>PALERMO</b>	23.1.2014	PALERMO e MESSINA

\* La competenza sulle regioni Abruzzo e Marche è attribuita alla Commissione Territoriale di Roma sino al 31 dicembre 2014